

Parla, Signore: lo ti ascolto

Dio incontra e racconta

Tutti ormai ne parlano. Pochi riescono a fare qualcosa. Tutti manifestano disappunto e disagio. Pochi sanno prendere posizione.

Gli adolescenti sono belli, ma “i bulli” cosa sono? Io ho fatto adolescenti, ma non ho fatto bulli. C’è, però, un avversario dell’uomo, il maligno, che è capace di istillare nel cuore anche più buono atteggiamenti violenti, sentimenti di cattiveria, parole di disprezzo e di rifiuto umilianti e ignobili.

Io non ho fatto i bulli.

Forse dietro a loro c’è qualcuno che ha sempre concesso tutto. C’è qualcuno che si è lavato le mani, delegando ad altri le responsabilità. C’è qualcuno che giustifica sempre, che minimizza sempre, che, talvolta, sembra orgoglioso delle “ragazzate” che i figli buttano addosso agli altri, come immondizia nella pattumiera.

Andando in giro per il mondo, questo spettacolo è uno fra i più disdicevoli. Offende anche me, che di padri e di madri me ne intendo. Anche perché, quelli sì li ho fatti io.

Quando ad essere “bulli” sono gli adulti che hanno da ridere su tutti, che approfittano dei più deboli, che disonorano la dignità delle donne, che assumono atteggiamenti sprezzanti e da “facciadaschiaffi”, allora non so proprio cosa fare. Non riconosco l’uomo che ho fatto con le mie mani.

Non sono “bulli”, ma sono loro alleati involontari e disattenti, gli insegnanti che non vogliono grane, le scuole che tengono al loro buon nome, i preti che non prendono posizione, quella marea di ragazzi che fa finta di non vedere e di non sentire e, quindi, non parla e non agisce.

Il mondo dei bulli è squallido. Come sarà il loro cuore? E di che fattura sono i loro pensieri e come si snodano i discorsi in casa?

Chi deve parlare, parli. Non si tiri indietro. Chi è vittima protesti e denuncie. Non abbia paura.

E’ venuto il momento, ed è questo, che la società di chi semina violenza e terrore venga affrontata e sconfitta. Ricordiamoci che tutti i “bulli” che appaiono spavaldi, intoccabili, invincibili, sono soltanto marionette di se stessi e di qualcuno peggiore di loro.

Certo, se dovessero cambiare, faremmo festa, perché sono diventati nuovamente adolescenti e adulti normali.

Rifletti

Dio trova posto nei “bulli”? E tu riesci a darti una mossa e a dire la tua e a fare le tue scelte?

O è meglio scappare, dissociarsi, essere cieco, sordo e muto?

Troppa violenza è senza risposte. Le cronache si riempiono di episodi. Pochi si compromettono.

Il tuo cellulare è una macchina micidiale di “bullismo”? Allora, buttalo!

Fa circolare immagini, parole, foto, video che uccidono? Non è fatto per te. Schiaccialo.

Dietro tutte queste domande c’è Dio che ti incalza e, attraverso di te, vuole portare una civiltà nuova, costruita sull’amore e sul rispetto.

Don Mario Simula